

Genova, i blocchi dei No pass non fermano il porto



Circa 500 No Green pass (foto Balostro) hanno bloccato ieri Lungomare Canepa, a Genova: disagi per il traffico, non per il porto

COLUCCIA, DELL'ANTICO E QUARATI / PAGINE 4 E 5

In 500 contro i vaccini Ma il porto non si ferma

Genova, varchi di Sampierdarena bloccati, attività rallentata, oltre cento tir in coda
Signorini: «Manifestazione fiacca». I sindacati di base verso 48 ore di sciopero

Alberto Quarati / GENOVA

Ieri sera nel solo Lungomare Canepa erano oltre 100 i Tir bloccati in coda, in attesa di poter entrare in porto. La manifestazione contro il Green pass, iniziata alle 6 del mattino e organizzata da alcuni gruppi di lavoratori portuali genovesi in contemporanea con quanto accadeva a Trieste, ha avuto una carburazione lenta ma un sostanziale successo: già dal primo pomeriggio infatti tutti i varchi del bacino di Sampierdarena erano bloccati, con i manifestanti che consentivano solo l'uscita dei mezzi dal porto da varco Albertazzi (che serve sia le

Stazioni Marittime che il porto industriale), mentre i picchetti hanno sigillato gli altri punti di ingresso o di uscita dallo scalo: varco Etiopia, che è stato il centro della protesta, così come San Benigno e Messina. La protesta si è fatta insomma sentire e vedere.

«Il nostro obiettivo però non era quello di creare dei disagi né all'autotrasporto, né tantomeno alla città – spiegava in serata Romeo Pellicciari, del Collettivo autonomo lavoratori portuali -. Lo scopo era rallentare un po' il lavoro dello scalo, questo sì. E ci siamo riusciti, sono soddisfatto. Abbiamo richiamato l'attenzione sulle nostre istanze: la contrarietà al Green pass e la

libertà di scelta sul vaccino, un tema sul quale ognuno deve agire secondo coscienza. Quando toglieremo i blocchi? Non lo so, è una situazione in divenire. Certamente dopo oggi ci sarà un momento di decantamento, ma siamo intenzionati a riprendere la protesta». Calp e il sindacato di base Usb hanno ribadito l'intenzione di convocare uno sciopero di 48 ore lunedì 25 e martedì 26 ottobre.

Camalli, dipendenti dei terminali dell'aeroporto, operai di ditte esterne, qualche tuta dell'Ansaldo. Tra mezzogiorno e il primo pomeriggio, momento di massima affluenza della protesta, a questo popolo portuale di circa 200 perso-

ne se ne sono aggiunte almeno altre 300 in arrivo dalla manifestazione che la mattina si era tenuta nel centro di Genova, partita dal presidio sotto la prefettura promosso dall'associazione Libera piazza Genova e Cub tra lavoratori del settore pubblico e privato, studenti universitari, lavoratori delle ferrovie, pensionati e alcuni coristi del Teatro Carlo Felice.

Per tre ore la folla davanti a varco Etiopia ha tagliato in due Lungomare Canepa, impedendo l'accesso alla Sopraelevata, fino all'intervento delle forze dell'ordine. Sono stati i momenti in cui si sono registrate le maggiori tensioni, insieme a un episodio della mat-

tina, quando un automobilista voleva entrare in porto e non riuscendoci ha preso a male parole i manifestanti. Meno successo ha avuto la manifestazione al terminal Psa, che pure è stato il primo nucleo della protesta: nella prima mattina si è arrivati a una cinquantina di persone ai tornelli tra dipendenti del terminal (ma sono in 68 che hanno diffidato la struttura ad applicare il pass, con un'azione firmata dall'avvocato Luca Borretti) e portuali della Culmv. Del resto il terminal è isolato e i camion arrivati in giornata alla struttura erano pochi, perché nella serata di giovedì sia le associazioni, sia gli autotrasportatori che nei giorni scorsi manifestavano nell'area hanno chiesto agli autisti di non recarsi a Pra' salvo urgenze, visto che nel terminal doveva ancora scaricare il traffico in arretrato di un'intera settimana di sciopero a singhiozzo, indetto da tutti i sindacati, per la vertenza sul contratto integrativo.

Ma il conto più salato della giornata lo ha pagato l'autotrasporto: pure mancando su Genova la pressione dei Tir da e per Pra', a fine giornata erano molti gli autotreni bloccati nell'area di Sampierdarena. Tutti quelli che avrebbero dovuto caricare o scaricare nei terminal, o salire sui traghetti verso la Sicilia in partenza ieri sera. «Paradossalmente – riassume Giuseppe Tagnocchetti, coordinatore di Trasportounito in Liguria – gli autotrasportatori sono corsi a mettersi in regola con il Green pass per non avere disagi dentro al porto, e hanno dovuto subire la protesta dei lavoratori contrari al Green pass. Molte di queste persone ora dovranno passare la notte bloccate in strada».

Il presidente del porto, Paolo Emilio Signorini, ha invece definito la protesta «fiacca, ma attenderci lunedì e martedì per avere una visione consolidata. A livello economico le conseguenze di un impatto sull'operatività dei porti sarebbero devastanti. Ricordiamoci che siamo in piena ripresa. In queste ore sta prevalen-

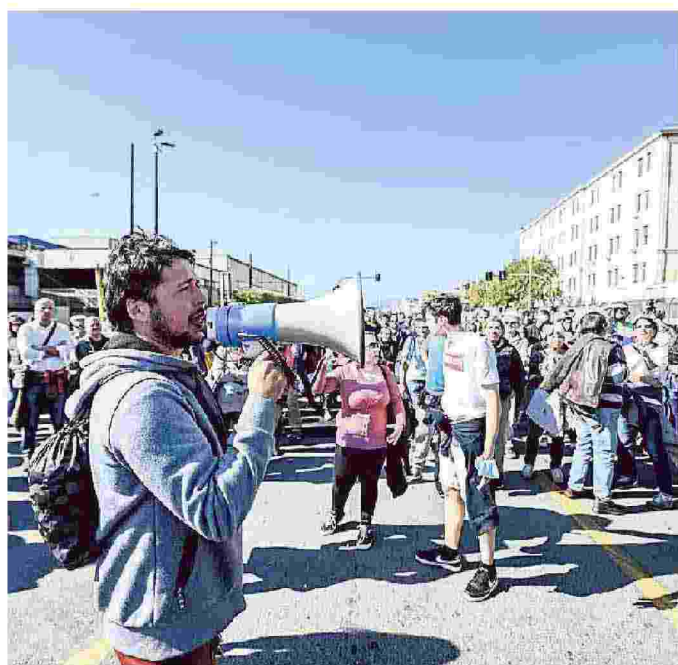
do l'esigenza di mantenere viva l'economia».

Gli organizzatori:
«Non volevamo creare disagi, ma solo farci sentire»



I camion bloccati a Genova dai manifestanti

BALOSTRO



La viabilità di Genova paralizzata dalla protesta

BALOSTRO





Il varco portuale di Ponte Etiopia bloccato a Genova

BALOSTRO